

**Comune di Greve in Chianti · Variante di adeguamento del RU alle nuove
pericolosità e piani sovraordinati · Dichiarazione di sintesi Valutazione
Ambientale Strategica**

novembre 2016

Gruppo di lavoro:

Roberto Vezzosi (capogruppo)

Stefania Rizzotti, ldp studio

Riccardo Luca Breschi

Monica Coletta

ProGeo Associati

Franco Rocchi, Ambiente s.c.

Luca Gentili, ldp progetti gis s.r.l.

Massimo Tofanelli

Aspetti giuridici

Gaetano Viciconte

Responsabile Unico del Procedimento:

Laura Lenci

Indice:

Premessa	2
1. Il processo decisionale seguito nell'elaborazione della VAS	3
2. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nella Variante di adeguamento del RU alle nuove pericolosità e piani sovraordinati	7
3. Implementazione della valutazione a seguito delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato	10
3.1. Risposte ai contributi presentati dai soggetti competenti in materia ambientale	
4. Le motivazioni delle scelte di piano	

Premessa

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi della procedura di valutazione ambientale strategica del Variante di adeguamento del RU alle nuove pericolosità e piani sovraordinati del comune di Greve adottato con DCC n.69 del 14.07.2016, ed è stato redatto ai sensi dell'art. 27 comma 2 della Lr 10/2010.

La dichiarazione di sintesi costituisce parte della documentazione necessaria ad eseguire gli adempimenti relativi all'informazione sulla decisione. Tale elaborato, ha lo scopo di esporre come "le considerazioni ambientali sono state integrate nel programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il programma adottato alla luce delle alternative possibili che erano state individuate" (art. 17, co. 1, lett. b) del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.).

Il documento, come prescritto dall'art. 27 co. 2 della Lr 10/2010, è articolato in quattro parti. La prima parte descrive il processo decisionale seguito nell'elaborazione della VAS e le attività svolte nelle diverse fasi; nella seconda parte sono sintetizzate le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante di adeguamento del RU e la metodologia seguita nel processo di valutazione; nella terza parte sono riportate le integrazioni elaborate a seguito delle osservazioni e riguardanti rispettivamente i contenuti specifici della valutazione e gli aspetti metodologici; nella quarta parte sono esposte le motivazioni e le principali scelte di piano individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

Il processo decisionale seguito nell'elaborazione della VAS

Il procedimento di Valutazione ambientale strategica (Vas) è regolato dalle seguenti disposizioni legislative:

- a livello comunitario, la Vas è disciplinata dalla *Direttiva 2001/42/CE*; obiettivo della direttiva è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante l'elaborazione di piani o programmi;
- la normativa statale ha recepito la direttiva attraverso il Dlgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", modificato dal Dlgs 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Dlgs152/2006, recante norme in materia ambientale" e modificato dal Dlgs128/2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- infine, la Regione Toscana ha legiferato in materia di valutazione ambientale strategica con la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica 'Vas', di valutazione di impatto ambientale 'Via' e di valutazione di incidenza", come modificato dalla Lr 12 febbraio 2010, n. 11, Lr 30 dicembre 2010, n. 69, Lr 17 febbraio 2012, n. 6 e dalla L.r 17 /febbraio 2016.

Come è noto, la valutazione ambientale strategica è una procedura di evidenziazione tecnica e di valutazione dei possibili effetti ambientali di un determinato piano o programma.

Tale procedura si basa, in sostanza, su diverse fasi nelle quali soggetti differenti entrano in consultazione.

I soggetti coinvolti nel processo di valutazione della Variante di Greve in Chianti sono stati:

- quale Proponente, il Settore 5 – Servizi di Gestione del Territorio, nonché, a seconda dello specifico iter, l'Unità Organizzativa Autonoma dell'Ufficio di Piano;
- l'Autorità Procedente è il Consiglio Comunale;
- l'Autorità Competente è un nucleo di valutazione interno composto da tecnici dell'Ente, supportato da soggetti o strutture tecniche esterne in caso di necessità, la cui composizione è in ogni caso modificabile a cura della Giunta Comunale.

L'Ing. Laura Lenci, responsabile del Settore 5 – Servizi di Gestione del Territorio, è il Responsabile Unico del Procedimento.

Il Segretario comunale, Dott.ssa Alessandra Capaccioli, è il Garante dell'informazione e della partecipazione.

Accanto a questi, l'Amministrazione ha individuato in qualità di soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) da coinvolgere per le consultazioni ex lege e/o gli enti territorialmente interessati con un ruolo attivo in fase di istruttoria, i seguenti:

- Regione Toscana;
- Provincia di Firenze, ad oggi Città Metropolitana di Firenze;
- ARPAT, Dipartimento di Firenze;
- AUSL n. 10 di Firenze;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Provincia di Firenze;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Archeologici della Provincia di Firenze;
- Comuni confinanti:
 - San Casciano in Val di Pesa;
 - Impruneta;
 - Bagno a Ripoli;
 - Rignano sull'Arno;
 - Figline e Incisa Valdarno;
 - Cavriglia;
 - Radda in Chianti;
 - Castellina in Chianti;
 - Tavarnelle in Val di Pesa;
- ATO 3 Medio Valdarno, ente preposto al Servizio idrico integrato;
- Publiacqua Spa, affidataria della gestione del servizio idrico integrato per l'ATO 3;
- Autorità di Bacino dell'Arno;
- Comprensorio di Bonifica 23 Valdarno, per le aree Dudda e Lucolena;
- Consorzio di Bonifica Colline del Chianti;
- Toscana Energia Spa per la rete gas;
- Quadrifoglio Servizi ambientali Area fiorentina Spa per la gestione dei rifiuti;
- Società Enel SOLE Srl per la gestione della pubblica illuminazione.
- il pubblico inteso come associazioni, organizzazioni, cittadini in generale, che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure.

Il processo di valutazione ha preso avvio già nelle prime fasi di elaborazione della Variante ed è proseguito fino all'approvazione definitiva. Le fasi di lavoro e le attività svolte sono state organizzate per favorire più possibile l'integrazione fra le procedure di pianificazione urbanistica (Variante) e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Le fasi di lavoro della Variante e le attività della Vas, previste rispettivamente dalle leggi regionali 65/2014 e 10/2010, si svolgono in quattro fasi e organizzate per favorire il più possibile l'integrazione fra le procedure di pianificazione urbanistica e di valutazione ambientale strategica.

Nella prima fase di valutazione, è stato redatto il Rapporto preliminare nel quale sono stati illustrati gli obiettivi generali e specifici, in coerenza con il documento di Avvio del procedimento della Variante di adeguamento del RU alle nuove pericolosità e piani sovraordinati approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n.94 del 06/06/2016.

Questo primo documento, concordato con l'autorità competente, è stato trasmesso telematicamente ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e agli enti interessati per un periodo di consultazione conclusosi entro i successivi 60 giorni, dal 27 luglio 2016 fino al 26 settembre 2016, e finalizzati alla raccolta di possibili contributi, suggerimenti e proposte.

A seguito dell'invio del rapporto preliminare agli enti e agli SCA, sono pervenuti i seguenti contributi alla VAS dai seguenti soggetti istituzionali:

- Autorità di Bacino del Fiume Arno - trasmesso in data 16/06/2016 al prot. 11480;
- Publiacqua SPA - Firenze - trasmesso in data 08/07/2016 al prot. 13309;
- Città Metropolitana di Firenze - Dipartimento Promozione del Territorio - trasmesso in data 07/07/2016 al prot. 13202.

I contributi hanno evidenziato gli specifici aspetti soggetti all'attenzione di ciascun Ente, rispetto ai quali la Variante doveva ed ha posto la necessaria attenzione.

La seconda fase ha riguardato l'elaborazione del Rapporto ambientale e della conseguente Sintesi non tecnica. Sotto il profilo procedurale, i tempi e l'iter degli adempimenti tecnico amministrativi necessari per la seconda fase di consultazione della VAS sono stati coordinati con il procedimento di formazione del piano come disposto dall'art. 8 co. 6, della LR 10/2010, attraverso la pubblicazione e le osservazioni da parte degli enti e del pubblico interessati.

Il 14 luglio 2016 il consiglio comunale ha adottato la Variante con DCC n. 69. Dal giorno 27/07/2016, data di pubblicazione sul B.U.R.T n.30 parte seconda, dell'avvenuta adozione della Variante, la Variante, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono stati depositati, per 60 giorni, in libera visione presso l'ufficio tecnico comunale. Tutto il materiale è altresì reso visibile anche sul sito internet del comune di Greve in Chianti.

L'avviso relativo, è stato pubblicato all'albo *on line* e sul sito web del Comune di Greve alla pagina relativa al Sistema Informativo Territoriale.

La terza fase è stata svolta alla conclusione del periodo di consultazione (dal 27/07/2016 al 25/09/2016). L'autorità competente ha svolto l'attività istruttoria del piano, dei documenti di valutazione e delle osservazioni pervenute. In merito a quest'ultime, rimandando alla relazione tecnica che accompagna gli studi geologici la trattazione degli argomenti specifici ad essi attinenti, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici interessati dalla variante non è pervenuta alcuna osservazione. È invece stata presentata un'istanza che, pur non strettamente pertinente ai contenuti oggetto di questa variante, l'Amministrazione ha scelto di prendere in esame ed accogliere in quanto evidenza una problematica puntuale emersa in fase di approfondimento progettuale di uno degli interventi inseriti nella variante anticipatoria al RU approvata nei mesi scorsi, cioè l'Area Particolare *A.P.7 - Attività di trasformazione e conservazione di prodotti agricoli* a Dudda. Conseguentemente si propone di apportare una puntuale modifica alle Norme urbanistiche per quanto concerne le opere di interesse pubblico da realizzare contestualmente all'intervento e oggetto di convenzione. Considerando infatti che non è possibile ridurre la larghezza della carreggiata della strada Provinciale e che risulta estremamente difficoltoso allargare la sede stradale per realizzare un marciapiede all'esterno del tracciato attuale per la presenza di muri di sostegno e per l'assetto proprietario frammentato, si ritiene ammissibile prevedere invece contestuali interventi di riqualificazione del patrimonio edificato del cimitero stesso e la ristrutturazione degli spogliatoi del campo sportivo di Dudda.

Il consiglio comunale può dunque approvare la Variante corredata di rapporto ambientale, di parere motivato e della presente dichiarazione di sintesi.

La quarta e ultima fase della procedura di Valutazione Ambientale Strategica sarà costituita dal monitoraggio. Il monitoraggio dovrà assicurare:

- il controllo sugli effettivi impatti significativi;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi.
- Sulla base degli indicatori individuati nel rapporto ambientale sarà necessario seguire nel tempo gli effetti della Variante. A tal fine si prevede che l'Amministrazione rediga, con cadenza annuale, un Rapporto di monitoraggio che contenga la loro verifica.

Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nella Variante di adeguamento del RU alle nuove pericolosità e piani sovraordinati

Nella Valutazione Ambientale Strategica, sulla base dei contenuti della Variante di adeguamento alle fattibilità geologiche, idrauliche e sismiche in riferimento al quadro normativo vigente, l'approccio metodologico che si è ritenuto maggiormente idoneo ai fini della valutazione degli effetti generabili dall'attuazione della stessa è l'assunzione del quadro conoscitivo delle risorse ambientali così come definito nella VAS della variante anticipatoria all'RU dell'aprile 2014. La Variante di fatto riveste esclusivamente il necessario adeguamento del Piano al nuovo quadro conoscitivo delle pericolosità geologiche, idrauliche e sismiche e conseguente adeguamento delle stesse; si ribadisce inoltre che tutte le previsioni dei Piani Attuativi sono decadute a seguito della scadenza del RU, ma si riportano comunque le modalità di Valutazione al coinvolgimento dello stato delle risorse. Quindi, ai fini della valutazione si è proceduto esclusivamente a caratterizzare lo Stato attuale delle risorse, per ciascuna delle matrici ambientali coinvolte; l'analisi dello stato delle risorse ai fini della VAS di progetto è stata effettuata sulla base di una serie di indagini svolte attraverso la consultazione della letteratura esistente e in base ai dati disponibili presso gli enti pubblici e le agenzie di carattere sovra locale adibite all'elaborazione di tali informazioni.

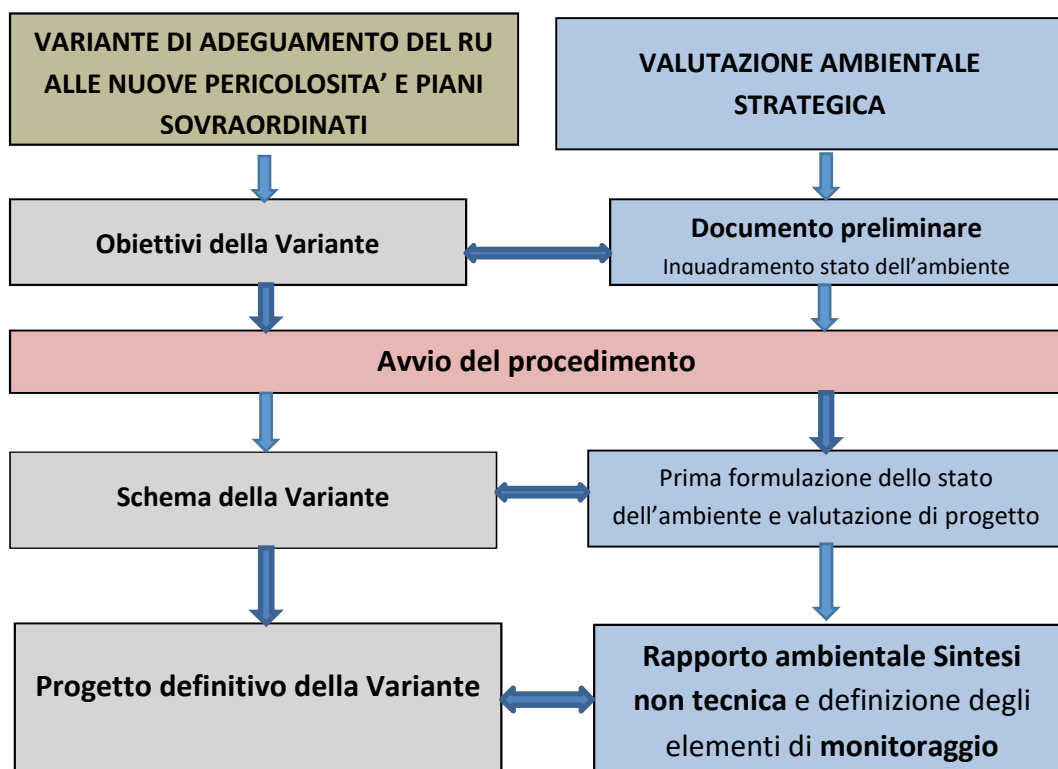


Fig.1 Relazione tra processo di piano e valutazione

E' stata verificata la coerenza tra la Variante e il Piano Strutturale e il Regolamento Urbanistico (coerenza interna) e quella dei Piani con gli strumenti di pianificazione territoriale e atti di governo del territorio (coerenza esterna).

Gli obiettivi di sostenibilità sono stati raggruppati principalmente secondo le risorse ambientali più direttamente investite (suolo, energia, acqua, biodiversità), oltre alla tematica dei rifiuti, della salute umana al quale sono riferiti gli indicatori di qualità dell'aria, dell'inquinamento acustico e elettromagnetico.

Per la scelta degli indicatori si è fatto riferimento sia al set di indicatori diffusamente utilizzati in ambito regionale per il reporting ambientale e l'aggiornamento periodico dello "stato dell'ambiente", che ad indicatori appositamente predisposti al fine di approfondire specifici aspetti ambientali.

Implementazione della valutazione a seguito delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato

Al Comune di Greve in Chianti, in relazione al Rapporto Ambientale trasmesso, non sono pervenute osservazioni dai soggetti competenti in materia ambientale.

Questo comporta che non ci siano variazioni nel rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

Le motivazioni delle scelte di Variante

Il Comune di Greve in Chianti ha intrapreso già da tempo il percorso che lo porterà, auspicabilmente a breve, al completo rinnovo dei propri atti di governo del territorio ai sensi della LR n. 65/2014. Dopo una fase di transizione si dovranno archiviare gli strumenti vigenti per lasciare ai nuovi il compito di disciplinare la tutela del patrimonio e lo sviluppo territoriale.

Formalmente l'Atto di avvio del procedimento, deliberato con DCC n. 31 del 26 marzo 2015 è quello con cui si è trasmesso agli enti interessati il programma delle attività da svolgere per giungere all'adozione dei nuovi PS e PO, ai sensi della nuova legge e pienamente conformati al PIT/PPR.

Prima di quello il Comune di Greve aveva già dato l'avvio ad un'altra variante al Regolamento Urbanistico, detta "anticipatoria" per i temi affrontati e che saranno poi ripresi dai nuovi piani, che è già stata portata all'approvazione con DCC n. 84 del 20/10/2015.

La parte più significativa delle attività svolte per quella variante è stata quella dell'aggiornamento del quadro conoscitivo, con i nuovi studi geologici, idraulici e sismici estesi a tutto il territorio, proprio mentre si pubblicavano le nuove carte del Piano per la Gestione del Rischio Alluvioni. La variante infatti prendeva in esame poche e puntuali situazioni – nuove aree per opere pubbliche, l'area produttiva di Meleto, nuove discipline per le attività produttive agricole, ecc. – per le quali è stato comunque necessario estendere gli studi geologici ed idrogeologici all'intero territorio comunale. La Conferenza dei servizi aperta per la Variante anticipatoria ha così consentito di approfondire e verificare le condizioni di pericolosità di concerto con Autorità di Bacino e Genio Civile e in conclusione possiamo dire che il Comune di Greve ha un quadro di riferimento, per gli specifici aspetti legati alle pericolosità geologiche, idrauliche e sismiche, finalmente coerente e aggiornato. Per quanto sia già ad uno stadio avanzato il lavoro di redazione dei nuovi strumenti PS e PO, è quindi in relazione ai nuovi studi, peraltro come già detto ormai pienamente coerenti alla Carta per la Gestione del Rischio Alluvioni recentemente approvata (Delibera n. 235 del C.I. Integrato 03.03.2016), che nasce la necessità di adeguare il RU vigente ai livelli di pericolosità aggiornati, così che si possa presentare ad operatori e cittadini un quadro finalmente stabile su cui basare programmi e comportamenti coerenti.

Disporre di un quadro ambientale stabile permetterà inoltre una più facile gestione della fase della doppia conformità, che si aprirà con l'adozione dei nuovi PS e PO, fase che è da ritenersi non certo brevissima, per la complessità del territorio, per il suo valore e per i molti adempimenti che si rendono necessari con la nuova legge e la conformazione al nuovo PIT/PPR.

Differentemente a quanto anticipato nel documento di avvio del procedimento della Variante, gli interventi oggetto delle previsioni di Piano andati a scadenza non saranno reiterati, e conseguentemente, la Variante di fatto riveste esclusivamente il necessario adeguamento del Piano al nuovo quadro conoscitivo delle pericolosità geologiche, idrauliche e sismiche e conseguente adeguamento delle stesse. Al solo fine di non cambiare la cartografia del piano vigente, le fattibilità sono state estese anche agli interventi non reiterati.

La Variante di adeguamento alle nuove pericolosità ha determinato la necessità di modifica delle schede di fattibilità e delle stesse norme del vigente RU, mettendo così il Comune nella condizione della migliore gestione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente – nella parte del piano a tempo indeterminato. Gli studi effettuati non hanno riguardato solo le pericolosità idrauliche, ma anche quelle sismiche e geomorfologiche. In particolare queste ultime, già approvate dall'Autorità di Bacino e fatte proprie dal PAI, presentano sensibili differenze con quanto prima vigente e ridisegnano in modo altrettanto sensibile il quadro

delle fattibilità. Oltre agli elaborati di pericolosità e di fattibilità geologica, sismica ed idraulica, la Variante ha reso necessari anche piccoli aggiustamenti all'interno delle Norme urbanistiche e tecniche del RU vigente. Principalmente nelle norme urbanistiche si sono eliminati i riferimenti che per i diversi interventi previsti si facevano alle fattibilità, lasciando ai nuovi elaborati il compito di evidenziare il grado aggiornato agli studi di pericolosità.

L'approfondimento del quadro conoscitivo del territorio Comunale di Greve in Chianti, indagato sotto molteplici aspetti, assieme all'esame della normativa in campo ambientale, ha permesso di ricostruire il complesso scenario di riferimento alla Variante. Sulla base di tale scenario sono definiti gli obiettivi di sostenibilità, da perseguire in qualità di obiettivi "generali" per la Variante.

Componenti e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale
Contesto demografico e socio-economico	OB SA 1: Recupero dei paesaggi degradati
	OB SA 2: Contribuire allo sviluppo del territorio comunale, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio funzionale alle esigenze locali
Sistema insediativo e infrastrutturale	OB SA 3: Garantire un adeguato sistema infrastrutturale
Aria ed emissioni in atmosfera	OB SA 4: Ridurre/contenere l'esposizione della popolazione all'inquinamento
	OB SA 5: Ridurre/contenere l'esposizione della popolazione al rumore ambientale
Acque	OB SA 6: Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità delle risorse idriche
	OB SA 7: Minimizzare l'impatto dei consumi sulla risorsa idrica
Suolo e sottosuolo	OB SA 8: Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile
	OB SA 9: Controllare la vulnerabilità geomorfologica ed idraulica
Rifiuti	OB SA 10: Incentivare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti
Natura, biodiversità e paesaggio	OB SA 11: Tutelare le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 presenti sul territorio e le sue risorse
	OB SA 12: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi

Gli obiettivi di sostenibilità rappresentano le finalità generali che la Variante in esame deve raggiungere mediante le previsioni ed azioni programmatiche e, quindi, altro non sono che termini di raffronto per la conduzione della valutazione ambientale/valutazione di sostenibilità della Variante stessa.

Tali obiettivi rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, nonché un compendio di obiettivi di natura ambientale, economica e sociale adottabili nella Variante in quanto rappresentano obiettivi orientati verso la sostenibilità.

Lo scopo ultimo generale assegnato alla VAS dalla Parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 (Art. 4, co. 3) è proprio quello di: *assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.*

Nella tabella sono riportati gli obiettivi di sostenibilità e di protezione ambientale ritenuti pertinenti per la formazione della Variante, selezionati alla luce sia degli obiettivi generali e specifici posti alla base della Variante, sia a seguito della valutazione di coerenza effettuata nei confronti dei Piani sovraordinati precedentemente condotta.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale selezionati e proposti sono stati suddivisi per componenti ambientali; per ciascuna delle componenti è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti programmatici (comunitari, nazionali e locali).